

Domani a Palermo la sentenza per i rapiti: di Rosa Cassarà

«Non voglio saperne di un uomo che m'ha violentata»

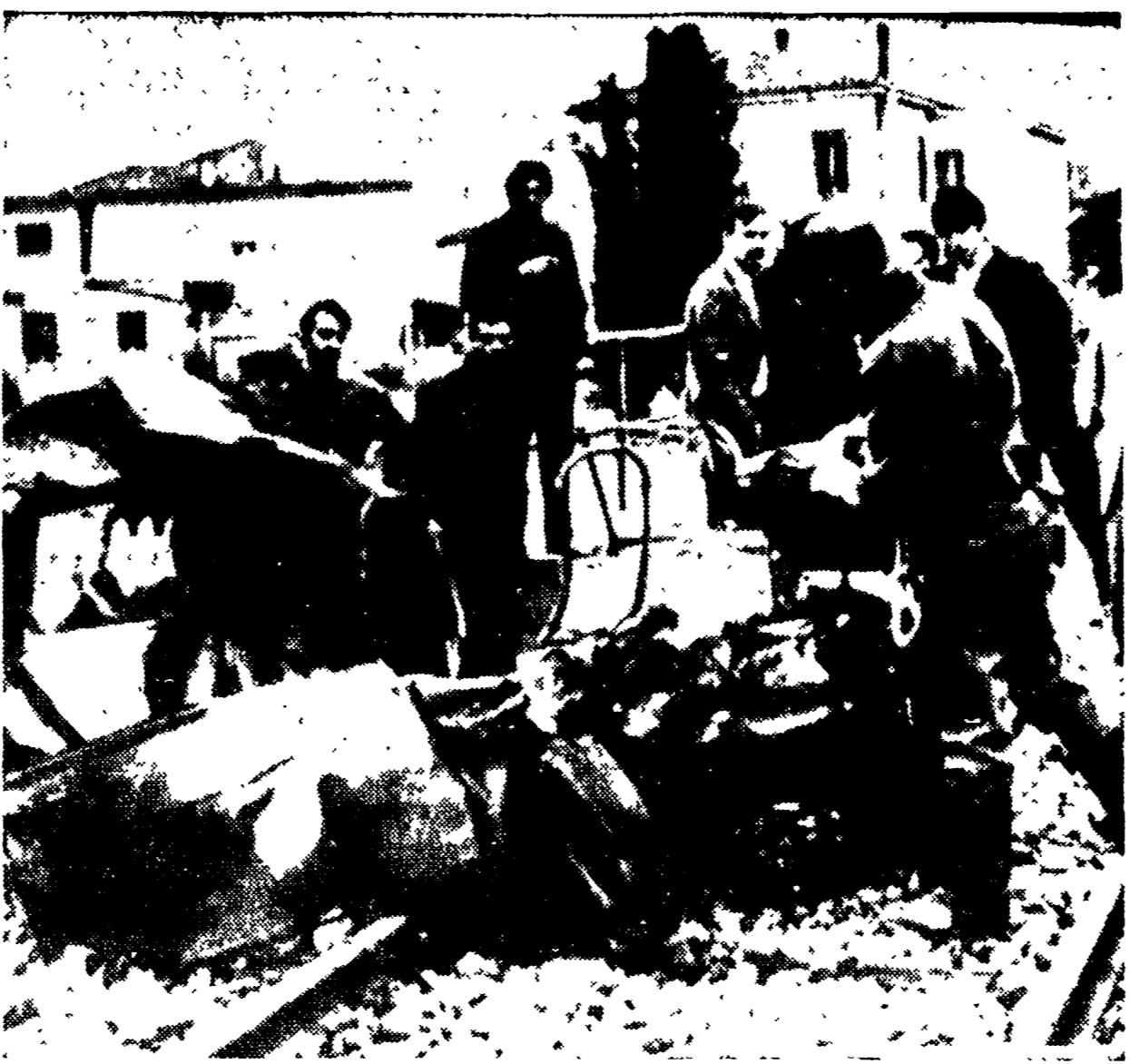
La giovane infermiera siciliana ha raccontato ai giudici come fu rapita - «Non la penso più come i siciliani di una volta»

Il convegno toscano-emiliano Indetto dalla FGCI

Nuove iniziative per la lotta contro l'apprendistato

BOLOGNA, 17 gennaio. La lotta contro l'apprendistato, per una reale qualificazione dei giovani lavoratori, per un diverso della forza lavoro, sono alcuni punti fondamentali per uno sviluppo economico...

PALERMO, 17 gennaio. Riprenderà, e probabilmente si concluderà, martedì il processo in corso a Palermo contro l'uomo che ha rapito e violentata Rosa Cassarà, una infermiera di 24 anni di Partinico, contro i suoi complici...



MESTRE - I resti dell'auto travolta dal treno.

Con le semisbarre abbassate, s'era inoltrata fra i binari

Quattro carbonizzati nell'auto investita da un treno a Mestre

Si tratta di due coniugi e di due loro congiunti - Due pedoni uccisi a Borgo Casale (Imola) da una vettura: arrestato il conducente

Ieri, altra seduta di collegamento

«Lunacod» vive e lavora da 2 mesi

Due giorni di riposo: il caldo è eccessivo - Le preziose informazioni fornite per conoscere i segreti dell'Universo.

SERVIZIO MOSCA, 17 gennaio

Esattamente due mesi fa, «Luna 17» scendeva dolcemente sul suolo lunare e dalla sua groppa scendeva, lenta e cauta come un mostro...

La ragazza fu trattenuta per tutta la notte e la mattina ricevette (come è previsto nel «rito», che Rosa Cassarà, così come Franca Viola, ha respinto con coraggio) la visita delle sorelle del seduttore.

Dopo aver giocato per tre giorni al Casinò di Sanremo

Perde trenta milioni e si spara in albergo

A Roma un altro giovane si getta nel Tevere dal ponte Margherita - L'autoambulanza arriva troppo tardi: più di mezz'ora dopo - Suicida anche un professore

GENOVA, 17 gennaio. Un giovane di 28 anni, figlio di un industriale produttore di dadi per brodo, si è sparato una revolverata alla tempia dopo aver perduto, a quanto sembra, trenta milioni al casinò di Sanremo.

Responsabilità della DC

Al Comune di Bari commissario prefettizio

BARI, 17 gennaio. La nomina del commissario prefettizio e lo scioglimento del Consiglio comunale di Bari saranno le immediate conseguenze del voto con cui questa notte la maggioranza del consiglio ha respinto il bilancio di previsione per il '71, presentato dalla Giunta minoritaria d.c.

Situazione meteorologica

LE TEMPERATURE

Table with 2 columns: Location and Temperature. Locations include Roma, Firenze, Napoli, etc.

Siro

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: Milano, viale F. Testi, 75 - CAP 20100 - Telefoni 640.81.2.3.4.5 - Roma, via del Tevere, 19 - CAP 00185 - Tel. 4.95.03.51.2.3.4.5 - ABBONAMENTO A SEI NUMERI: ITALIA anno L. 18.000, semestre 9.500, trimestre 4.850 - ESTERO anno L. 20.000, semestre 10.000, trimestre 5.000 - Con L'UNITA' DEL LUNEDI' ITALIA anno lire 21.000, semestre 10.500, trimestre 5.250 - ESTERO anno L. 33.000, semestre 16.500, trimestre 8.250 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. - Milano: via Manzoni, 37 - CAP 20121 - Telefono 632.801 - Roma: piazza San Lorenzo in Lucina, 26 - CAP 00186 - Telef. 688.541.3.4.5 - TARIFFE (al mm per parola più L. 300 diritto fissi): Versamento: Milano, Conto Corrente Postale 37531 - Roma, Conto Corrente Postale 1/28795 - Spedizione in abbonamento postale.

Le cause della rivolta alle «Nuove» di Torino

I carcerati oggetto di cura repressiva

I magistrati hanno tenuto lontano dalle carceri la polizia e hanno risolto la situazione accettando la divulgazione di un documento col quale si denuncia il clima persecutorio in cui vivono 587 detenuti

DALLA REDAZIONE TORINO, 17 gennaio

Ventuno mesi dopo la drammatica rivolta delle carceri «Nuove», che diede il via a violente sommosse nei principali penitenziari italiani, una altra insurrezione è scoppiata sabato nel vetusto stabilimento di cura torinese. E' durata poche ore, a differenza di quel che avvenne nell'aprile 1969, grazie all'intelligenza dei magistrati che non hanno ordinato alle forze di polizia di ingaggiare battaglia con i rivoltosi ed hanno invece accettato un pacifico accordo in base al quale i detenuti si impegnavano a tornare nelle loro celle in cambio della pubblicazione di un documento.

I carcerati hanno così ottenuto quello che volevano: non richiesti assidue, come quella della «libertà per tutti», che erano risuonate due anni fa nei momenti di maggiore esasperazione ma una protesta delle di cittadini che potrebbero anche essere giudicati innocenti. Proprio questo è il punto: la maggior parte dei detenuti di oggi delle «Nuove» sono detenuti in attesa di giudizio; alcuni di essi attendono da molti mesi di comparire per la prima volta davanti ad un giudice. Una conferma di più dell'incredibile lentezza della Giustizia italiana, tante volte denunciata persino dal capo dello Stato.

Ma nel loro documento i detenuti propongono altre questioni che riguardano tutti i cittadini e non solo coloro che sono accusati di aver violato il Codice penale. A noi non accettiamo più - dice il documento - il divieto di vivere in celle dove l'acqua gela per il freddo, senza riscaldamento, con i muri che trasudano umidità, chiusi 21 ore al giorno. Non accettiamo di essere costretti a rivoltarci per poter dire quello che pensiamo né che ogni nostra iniziativa venga colpita dalla rappresaglia immovibile di trasferimenti improvvisi, come si fa con dei pacchetti di carta che sono stati fatti per decine di noi perfino alla vigilia di Natale.

Dopo la rivolta di due anni fa qualcuno denunciò che le carceri «Nuove», costruite nel 1957, erano giunte a disabitare e «inabitabili» nel 1968. Si disse che dopo le distruzioni compiute dai rivoltosi (tanto valeva ricostruire il carcere, altre (sarebbe stato più economico). Invece le celle furono riparate alla meno peggio, tranne che in due «bracci» ancora ingiubili, e tornarono a riempirsi.

Fra i 587 rivoltosi di sabato non c'erano più quelli di due anni fa. I 1.100 detenuti del '69 furono tutti trasferiti in altre celle, in altri penitenziari della Sicilia e della Sardegna. Ciò creò oggettivamente una discriminazione per i detenuti meno abbienti, che non potevano pagare al difensore le spese di viaggio per un colloquio all'altro capo della penisola, e per molti significò un prolungamento della detenzione preventiva per la difficoltà delle «traduzioni» fino a Torino.

Con i «nuovi ospiti» fu adottata la politica del braccio di ferro: trasferimento alla minima mancanza, alla minima insubordinazione. Oltre a quelli di Natale, denunciati nel documento, sono avvenuti altri trasferimenti. Fra l'altro risulta trasferito ad altro carcere anche il leader di «Lotta continua» Adriano Soffri che in un primo momento era stato indicato come capo ed ispiratore della rivolta. Proprio la sommosa di sabato dimostra che i sistemi repres-

cago degli anni trenta lo peno erano severissimi, la sedia elettrica non restava inattiva, eppure proprio allora l'esplosione di gangsterismo superò ogni precedente.

Michele Costa

CINQUE FRATELLINI BRUCIATI NEL ROGO DELLA LORO CASA

WITE SULPHUR SPRINGS (New York), 17 gennaio. Cinque fratellini sono periti nell'incendio della loro casa, si tratta di Betty e Debbie Beardsley, due gemelle di nove anni, Beverly di 14, Penny di 11 e Charles di 7. Il loro padre non era in casa quando è scoppiato l'incendio. La madre vive altrove. Patricia Beardsley, quindicenne, la più grande dei sei fratelli, si è messa in salvo saltando da una finestra del secondo piano. La neve ha attardato l'urto contro il suolo. La giovinetta ha riferito alla polizia di aver gridato ai fratelli di saltare anche loro ma i cinque, impauriti, non li hanno dato ascolto.

TELERADIO

Table with 2 columns: TV nazionale and TV secondo. Lists programs and times for various channels.

programmi svizzeri

Ore 18.10: Per i piccoli; 19.05: Obiettivo sport; 20.20: Telegiornale; 20.40: Il calendario; 21.15: Enciclopedia TV; 22.30: Jazz club; 22.55: Telegiornale.